



La provincia di Ancona nel 2005

Il territorio della provincia dorica continua ad attrarre popolazione: a fine 2005 i residenti sono 464.427, 7 in più ogni mille residenti in media nell'anno; negli ultimi 5 anni la popolazione provinciale si è accresciuta di circa 16.000 unità.

Nel corso dell'anno è aumentata ulteriormente la componente straniera della popolazione residente: le anagrafi dei comuni anconetani hanno registrato un saldo di +2.950 iscrizioni da e per l'estero a fronte di un saldo migratorio totale di +3.996; dunque soltanto una delle quattro persone che nel 2005 hanno trasferito la loro residenza in un comune dell'anconetano proveniva da un altro comune italiano. A fine 2005 ogni 1.000 residenti nella provincia se ne contano 59 di cittadinanza straniera.

Le Marche sono tra le regioni più anziane d'Italia, e, nella regione, la provincia di Ancona è seconda soltanto a quella di Macerata per quota di popolazione anziana: al 1° gennaio 2005 i residenti con almeno 65 anni sono 104.429, vale a dire il 22,5% della popolazione totale. Si contano in media 175 anziani ogni 100 residenti con meno di 15 anni; questo rapporto si è comunque ridotto rispetto al 2001 quando era pari al 193%. A fine 2005 i residenti nella città di Ancona con almeno 65 anni sono oltre 24.000, poco meno di un quarto dei residenti totali.

Nonostante la notevole incidenza di popolazione anziana, il numero degli studenti che frequentano le scuole della provincia è in costante crescita negli ultimi anni. Nell'anno scolastico 2005-2006 le scuole di ogni ordine e grado sono frequentate da 66.121 bambini e ragazzi, 1.073 in più rispetto al 2004-2005: l'incremento è in buona parte spiegato, soprattutto per il primo ciclo di istruzione, dalla crescente presenza di alunni stranieri, che rappresentano attualmente l'8% della popolazione scolastica totale.

In media nel 2005 il 50,3% della popolazione residente in età lavorativa è stato occupato o in cerca di occupazione. Gli indicatori del mercato del lavoro evidenziano per la provincia di Ancona livelli di attività e di occupazione in linea con il quadro regionale e quindi superiori alla media nazionale. I tassi femminili di attività e di occupazione della provincia sono anzi superiori a quelli della regione. Inoltre, i livelli di disoccupazione nella provincia sono inferiori a quelli regionali e nazionali sia per gli uomini che per le donne. Anche la disoccupazione giovanile appare molto meno incidente rispetto alla media italiana, in particolare tra i residenti maschi.

Le dinamiche descritte dai principali indicatori economici sono, nella maggior parte dei casi, di segno positivo.

Negli ultimi cinque anni il numero delle imprese attive con sede nella provincia di Ancona si è accresciuto di 1.114 unità (+2,7%). A fine 2005 la struttura produttiva del territorio conta 41.759 imprese: due su tre sono ditte individuali, generalmente operanti nei settori agricolo, del commercio, manifatturiero e delle costruzioni, ma è crescente negli ultimi anni la presenza di società di capitali, particolarmente concentrate nei settori delle attività immobiliari, informatica e ricerca, delle attività manifatturiere e del commercio. Le imprese artigiane rappresentano poco meno di un terzo delle imprese totali, e nell'ultimo quinquennio hanno registrato un incremento del 4,5%, con dinamiche espansive particolarmente evidenti nel settore delle costruzioni (+21,7%).

Il saldo commerciale è positivo anche per il 2005: il valore delle esportazioni ha superato di 1.675 milioni di euro quello delle importazioni. Il settore macchine, apparecchi meccanici ed elettrodomestici esprime in valore più del 60% dell'export provinciale.

Gli indicatori del movimento turistico segnalano per l'ultimo anno un incremento sia degli arrivi (+5%) che delle presenze (+13%), ed una maggiore durata media della permanenza, in particolare per i turisti provenienti dall'Italia. Anche i flussi esteri risultano incrementati rispetto al 2004 sia in termini di arrivi (+2.679) che di presenze (+24.274).

Il porto di Ancona ha confermato nel 2005 la sua leadership assoluta in Italia per il traffico internazionale di passeggeri, superando per la prima volta il milione e mezzo di transiti tradizionali, ai quali si sono sommati i circa 12.000 crocieristi che hanno scelto la città dorica come *home port*.

Per contro, a causa della diminuzione degli investimenti e all'accresciuta concorrenza degli aeroporti limitrofi, l'anno 2005 ha segnato una battuta d'arresto nella crescita del traffico passeggeri nell'aeroporto di Ancona, con un calo di circa 20.000 unità sui voli di linea e circa 10.000 unità sui voli charter.

Sul versante del credito, infine, i prestiti concessi dalle banche alla clientela residente in provincia — imprese, famiglie, amministrazioni pubbliche, società finanziarie — sono aumentati del 16,5% nell'ultimo triennio. La dinamica dei prestiti alle famiglie, alimentata soprattutto dall'accensione di mutui per l'acquisto di abitazioni, è stata più elevata di quella dei crediti alle imprese.